



**indiocesi**  
 Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
 Piazza Arcivescovado, 2  
 04024 Gaeta (LT)  
 Tel. 349.3736318  
 mail:  
**comunicazioni@arcidiocesisgaeta.it**  
 web:  
**www.arcidiocesisgaeta.it/avvenire**  
 facebook:  
**Facebook: fb.com/arcidiocesisgaeta**  
 twitter:  
**@ChiesadiGaeta**

## Concerto per Caterina De Filippis

Ricordata, al Palazzo Caetani di Fondi, nell'ambito dell'annuale concerto dedicato alle attività dell'Associazione nazionale donne operante al servizio pastorale del Comitato comunale Andos, Caterina De Filippis, persona stimatissima, è venuta purtroppo a mancare lo scorso 7 aprile, lasciando un significativo esempio di impegno in favore delle donne operate e della prevenzione.

## diaconi. A Roma da tutto il mondo per il Giubileo L'invito del Papa: «Ambite a diventare servitori» «Vivete a disponibilità in mitezza e umiltà»



I diaconi e le spose in piazza San Pietro

Anche un gruppo della diocesi alla celebrazione che ha visto decine di migliaia convenire in San Pietro. Passare dall'«essere» al «fare»

DI FRANCA E VINCENZO TESTA

«Ambire a diventare servitori», è questa l'indicazione fondamentale che papa Francesco ha offerto ai diaconi presenti alla celebrazione conclusiva del loro Giubileo. E per esserlo occorre «vivere la disponibilità» nella mitezza e nell'umiltà. Poche parole, piene di un senso profondo, che scuotono le coscienze e sollecitano i cuori alla conversione. Ma non basta. Il Papa insiste: «chi serve non è custode geloso del proprio tempo, anzi rinuncia ad essere il padrone della propria giornata; non è schiavo dell'agenda che stabilisce ma, docile di cuore, è disponibile al non programmato, aperto alle sorprese quotidiane di Dio». Questa è la via mitezza mostrata nella vita da Gesù che «si è fatto diacono di tutti», dice il papa, citando Policarpo e poi suggerisce ai diaconi di non giocare a «scimmiettare» i preti. Così distingue i due ministeri che, pur essendo parte della pienezza dell'Ordine, agiscono per il bene della comunità in maniera diversa. Le parole di Francesco, quindi, invitano il diacono a farsi piccolo, discreto, mite, a non alzare la voce e a non disturbare, ad essere paziente, benevolo, sempre pronto e disposto e ad essere consapevole che «nella comunità ecclesiale, non è grande chi comanda, ma chi

serve». Un invito per i diaconi a ripartire dagli ultimi, dai poveri. Passare dalla ricerca del «fare» (brutta abitudine) a quella dell'«essere», chiamandosi sui poveri, vero tesoro della Chiesa, come ricordano la vita e le parole ultime di San Lorenzo, diacono e martire. In questo cammino di conversione, però, il diacono sposato, non è solo. Ha con sé la sua sposa che con il suo «sì» ha condiviso una chiamata al servizio così particolare e così significativa per l'annuncio di Gesù. Un annuncio che per il diacono si coniuga con «imitare» la vita del Cristo servo, per rendere

### «La ribalta» in scena all'Ariston

«Fatta la legge trovato l'inganno»: questo il titolo della commedia che la compagnia teatrale La Ribalta porterà in scena al Teatro Ariston di Gaeta, martedì 7 giugno alle 21. La regia è di Dino Bartolomeo, noto artista poliedrico che spazia dalla pittura alla scultura e al teatro. «Io sto insieme agli amici e condividere risate e momenti di vita - spiega - sono per me l'infinito». La commedia in due atti, liberamente tratta dal testo di Mario Amendola e Bruno Corrucci, chiude la 2ª edizione della rassegna di teatro amatoriale «Robertino Lieto» organizzata dal Comune di Gaeta. Tra gli attori: Nino Monaco, Valeria Mariani, Ernesto Esposito, Salvatore Netani, Laura Fiorentino, Emilia Di Nitto, Pietro Giannattasio, Giovanni Muto, Giovanni Rebecchi, Robert Rivera, Loredana Traniello

palesse che la vita cristiana è amare l'altro. Si può dire che il diacono è stato chiamato per servire e per questo occorre dice papa Francesco «la salute del cuore. Di un cuore risanato da Dio, che si senta perdonato e non sia né chiuso né duro». Un gruppo di diaconi della nostra diocesi, alcuni con le loro spose, ha partecipato a questo evento e condiviso con fratelli provenienti da ogni parte del mondo la disponibilità ad offrire la

vita per il Signore. Tante spose presenti, moltissimi diaconi sono venuti con i figli, qualcuno con i nipoti. Abbiamo così vissuto tre giorni intensi, coinvolgenti, motivanti per un rinnovato servizio ecclesiale. Portiamo a casa un sogno, fatto di poche semplici cose, pieno di volti, abbracci, sorrisi e lacrime. Tre giorni di incontri, di scambio di esperienze, di conoscenza e di grande umanità nei quali i cuori si sono uniti e hanno vibrato all'unisono raccontando con emozione la gioia di un ministero così difficile da vivere ma anche così affascinante per le suggestioni che offre a quanti, con sincera passione, lo vivono in pienezza. Insomma un incontro di parole e di sguardi, di intese anche solo accennate con un gesto, di unità profonda dal quale nasce un rinnovato slancio da condividere con la comunità diocesana e con quella di appartenenza, guardando con fiducia e speranza oltre il presente, certi che il Signore conosce ogni cosa, ci vuole bene e ci aiuterà a vivere la chiamata ricevuta per il bene dell'uomo e della Chiesa. Una Chiesa che monsignor Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo, citando il papa, ha ricordato e auspicato che «sappia farsi povera per i poveri», chiamando i diaconi a farsi «amministratori della carità della comunità». «Non ci sono - ha proseguito - altri motivi per essere diaconi. Questa è l'identità del diacono: attenzione ai piccoli, ai poveri, ai malati e ai peccatori non come un laico ma da consacrato a cui sono state imposte le mani e infusa la grazia sacramentale». E per realizzare questo in Italia c'è un esercito di 4300 diaconi (unica vocazione in crescita) chiamati a fare discernimento, condivisione e accompagnamento delle povertà che ci vivono accanto e che non possono essere trascurate senza perdere di vista il vero tesoro della Chiesa.

## L'ordinazione sacerdotale di don Filippo Mitrano

DI MAURIZIO DI RIENZO

«Forza ragazzi: mai bravi secondo il mondo, sempre belli secondo Dio». Su Facebook Giuseppe Montagna, uno dei seminaristi di Gaeta, ha così commentato la scelta definitiva del sacerdozio, che riguarda i due diaconi transunti don Giuseppe Marzano e don Filippo Mitrano. Ieri, sabato 4 giugno, monsignor Fabio Bernardo D'Onorio, amministratore apostolico di Gaeta, ha ordinato sacerdote don Giuseppe Marzano, 31 anni e originario della parrocchia di San Giovanni Battista in Monte San Biagio. Neanche 24 ore e la Chiesa di Gaeta già si prepara ad avere un altro novello sacerdote. La prossima settimana toccherà al diacono don Filippo Mitrano, che sarà ordinato sacerdote da monsignor D'Onorio sabato 11 giugno alle 19, sempre nella Basilica Cattedrale di Gaeta. Don Mitrano è nato il 12 giugno 1984 ed è originario della parrocchia santuario di S. Nilo Abate in Gaeta. È stato al servizio della comunità di S. Nilo sotto la guida di don Giuseppe Viola e di don Antonio Cairo. Ha frequentato l'Istituto Alberghiero "Cellesti" di Formia e ha lavorato nell'ambito della ristorazione a Formia e Gaeta. Il 21 ottobre 2009 è entrato nel Seminario Maggiore Regionale di Anagni, ove ha conseguito il Baccalareato in Sacra Teologia il 26 giugno 2015. È diacono dal 20 novembre scorso. Don Mitrano è conosciuto e apprezzato per le sue caratteristiche umane e relazionali, la giovialità e la simpatia. Unisce l'impegno serio nel servizio al Signore e alla Chiesa, con uno stile di prossimità alle persone che lo rendono inconfondibile. Diverse sono state le comunità parrocchiali che ha frequentato in questi anni: fine settimana. Ha svolto il ministero nelle parrocchie di Santa Maria in Piazza in Fondi; San Biagio Vescovo e Martire in Marina di Minturno; Cuore Immacolato di Maria in Formia. Attualmente svolge il servizio pastorale nelle parrocchie del Cuore Eucaristico di Gaeta, in Penitro di Formia, e a Santa Caterina in Castellonaro di Formia, sotto la guida del parroco don Cristoforo Adriano. Don Mitrano presiederà per la prima volta l'Eucaristia domenica prossima alle 11 presso la parrocchia santuario di San Nilo Abate in Gaeta. Il novello sacerdote ha scelto come motto dell'ordinazione un versetto del Salmo 139: «Ti rendo grazie Signore: hai fatto di me una meraviglia stupenda». Don Filippo si unisce alla lode del salmista per fare di sé e della propria vita una lode a Dio. L'arcidiocesi di Gaeta conta attualmente poco più di 160 abitanti. La situazione numerica non è male: 56 sacerdoti diocesani per 57 parrocchie. I sacerdoti religiosi sono 17, e 5 quelli extradiocesani. L'ordinazione sacerdotale di don Mitrano è l'ultima ad essere presieduta da monsignor D'Onorio che sabato 9 luglio, con l'arrivo del nuovo arcivescovo di Gaeta Luigi Vari, diventerà emerito. Con questa ordinazione sacerdotale monsignor D'Onorio raggiunge la quota di otto sacerdoti ordinati durante il suo ministero episcopale. In questi anni lo stesso era solito affermare che «un vescovo deve consacrare chiese e consacrare sacerdoti». I novelli sacerdoti sono la più cara eredità che egli lascia al suo successore. Alla domanda su cosa direbbe a chi è in ricerca vocazionale, don Mitrano ha affermato: «Vorrei dirgli di non avere paura di abbracciare la scelta di vita sacerdotale, anche in età adulta. Dio chiama ad ogni età e in ogni condizione. Come i servi chiamati a ogni ora del giorno, ma tutti chiamati a lavorare nella Vigna del Signore».



Don Mitrano (a destra) con don Cairo

## sport. Cambio alla Polisportiva Don Bosco: lascia D'Amante, Arena nuovo presidente

DI ALFONSO ARTONE

Una vita nello sport, per lo sport e per il sociale. Un sorriso inconfondibile, un'istintiva dedizione al prossimo. Dopo aver militato nella Polisportiva giovanile salesiana Don Bosco Gaeta per vari anni come vice presidente e responsabile del settore giovanile, Antonino Arena, eletto all'unanimità, succede alla presidenza a Silvio D'Amante, che ne lascia la guida dopo 10 anni di forte crescita. Anni in cui sono stati realizzati 2 campi di calcio a 5 con tappeto sintetico; nei

quali la prima squadra è passata dalla III alla I categoria, mettendo in campo sempre giovani calciatori di Gaeta, in cui per la prima volta una squadra giovanile ha disputato un campionato regionale. Una squadra che ha partecipato con successo ai campionati giovanili Csi, qualificandosi quarta in regione nella categoria giovanissimi e in provincia nella categoria "kids". E anche grazie a D'Amante che oggi, la Don Bosco, è diventata un riferimento nel calcio giovanile di tutto il comprensorio. Una bella eredità per Nino Arena, che è anche consigliere provinciale Csi.

## Marina di Minturno sulle tracce del «progetto» del monachismo

Dalla tridimensionale infiorata per il Corpus Domini alla festa patronale a San Biagio che si celebra oggi, i gesti e i riti sono animati dalla spiritualità di san Bonifacio. Una comunità che si ritrova attorno al cuore pulsante della Parola di Dio

DI FRANCESCO GUGLIETTA

Ogni anno succede a Marina di Minturno, da quando esiste la chiesa parrocchiale - da 51 anni a questa parte - che per la festa del Corpus Domini si prepari un tappeto di fiori nell'ampio corridoio centrale. E anche quest'anno la tradizione è stata assicurata. Non solo, anche arricchita da tanti giovani e persone nuove che ormai circolano nella chiesa soprattutto grazie al campo fermo della Fraternità monastica che vi celebra la liturgia e vi accoglie tutti coloro che vogliono scoprire Dio nella bellezza del silenzio. Ogni anno la festa del Corpus Domini, al termine del grande tempo pasquale spinge anche a riflettere a come essere il Corpo e il Sangue del Signore, cioè la sua Chiesa benedetta, tra le persone di oggi. E nella figura di san Bonifacio, monaco evangelizzatore, o - forse con più precisione - evangelizzatore attraverso il monachismo, possiamo avere una preziosa indicazione: quella di comunità cristiana che non si ritrovano attorno ad un «sì» sempre fatto così o a un «sogniamo una Chiesa diversa», neanche attorno a un prete o un vescovo capace di «attirare». È la Parola di Dio che raduna e che costituisce il Popolo che si riconosce uno attorno all'Eucaristia e dona la sua vita, che è pace e misericordia, per il mondo. Questo è il progetto del monachismo in tutte le sue forme: comunità che stanno attorno alla Parola; che attorno ad essa accolgono coloro che vogliono lasciarsi ispirare dall'unico Maestro. Presenze evangelizzanti. Non per iniziativa, ma per attività. Ma perché semplicemente ci sono e vivono. Molti nella comunità di Marina di Minturno stanno scoprendo questa bella presenza. E si raduneranno proprio oggi, attorno alla Fraternità di san Bonifacio per celebrare il loro santo Patrono con la celebrazione della Messa e un momento di festa nel cortile. Tutti sono invitati, alle 18 nella chiesa di San Biagio. Per passare dal Corpo di Cristo eucaristico alla Chiesa, Corpo di Cristo in uscita.



## Arriva l'estate, tutti in Vespa a Gaeta

DI LOREDANA TRANIELLO

Oltre settanta vespe e motorini sfileranno al prossimo 19 giugno a Gaeta, al grido di «Luci sempre accese!», per la terza edizione di Welcome Summer, «Vespa raduno» del sud pontino. «Abbiamo costituito solo all'inizio dell'anno il nostro club locale - spiega Gianni l'Imperio, organizzatore e segretario della Vespa Club Gaeta - tutto è iniziato in maniera semplice: un gruppo di amici accomunati dalla stessa passione si riuniscono e poi un amico ne chiama un altro, la passione delle due ruote gli incontri, i vespisti lontani che rivediamo solo in occasione dei raduni. Alcuni, di noi, poi, la vespa davvero la usano come mezzo di locomozione tutti i giorni. Siamo cir-

ca 50 iscritti a tutt'oggi». Il «Vespa raduno» ha il patrocinio del comune di Gaeta e dell'ente Parco regionale Riviera di Ulisse ed è sotto l'egida della Federazione nazionale Vespa Club Italia. Domenica 19 se ne vedranno sfilare di tutti i tipi e di tutte le epoche, dalla prima nata nel '46 all'ultima super tecnologica e accessoriata del 2016, dalla più stravagante alla più tradizionale. Il raduno avrà come punto di incontro Gaeta medievale, nel tratto antistante villa Traniello, e poi «via» verso San Francesco, via Angioina e via Aragonese, via Marina di Serapo destinata a Silvio D'Amante dove i vespisti avranno la possibilità di rinfocillarsi nell'incantevole scenario delle dune della spiaggia, degustando i piatti della tradizione locale. Il tour verrà coordi-

nato dal comandante della Polizia municipale di Gaeta Mauro Renzi con l'assistenza della Protezione civile «La Fenice» di Gaeta. Verrà inoltre assegnato il premio «Luigi Fiorentino».

**La festa della Madonna del Cielo**  
 La parrocchia Santa Maria in Piazza di Fondi festeggia la Madonna del Cielo. Lunedì 6 giugno la Messa sarà celebrata alle 19 da don Adriano di Gesù, rettore del Santuario della Madonna del Colle in Lenola, col canto dei Vespri solenni in onore della Beata Vergine Maria. Martedì 7, giorno proprio della festa, sarà don Giuseppe Marzano, novello sacerdote diocesano, a presiedere la Messa delle 19, alla quale seguirà la fiaccolata per le vie della parrocchia. Alessandra Aprile